

AL SERVIZIO

di Gianni Casubaldo©

Non siamo tutti uguali in questo mondo. Lo pensano in molti e così anche Salvatore, detto Salvo. Perché ognuno ha al collare la propria storia e quando meno te lo aspetti, ci pensa qualcuno a tirarlo ed a ricordarti i rumori delle storie in cui sei stato...

Però Salvo aveva anche un'altra convinzione: quando cresci un verso lo prendi. Gli altri potranno dire che è bello, brutto, storto, dritto, inguardabile, splendido. Tu potrai dire solo: sono la mia storia.

A Salvo non piace raccontare la sua storia perché viene fuori sempre un qualcosa che per quanto precisa, dettagliata, non è quella che lui veramente ha vissuto dentro come l'umore di un pianoforte.

Il piano quando viene suonato prende a volte virtuosismi che non te l'aspetti e ci rimani quasi male.

A Salvo riesce male colpire con la sua storia, ogni volta la rende più digeribile, più piatta, come una foto da guardare che non parla, non emana odori, resta ferma lì mentre la guardi.

Ma Salvo conosce a memoria quello che gli altri notano e lui non è estraneo al gioco. Salvo conosce bene il servizio e il mondo è pieno di servizi senza scomodare la storia, chi stava meglio e chi stava peggio, chi comandava e chi si faceva comandare, chi ordinava e chi obbediva.

I servizi in questo mondo sono fatti sempre per gli altri e Salvo lo sa bene cosa vuol dire gli altri.

Quando Salvo serve si sente la mano dell'altro che si fa compiere gesti, piaceri, comodità e più si adegua e più viene visto, più viene visto e più

sente la voglia di respirare.

I servitori respirano sempre in silenzio e negli spazi dove si può osare farlo a bocca aperta con la testa appoggiata alla parete e magari dopo una boccata di sigaretta.

Salvo è una persona disponibile da sempre, come un distributore di carburante aperto 24 ore su 24. Le persone come Salvo vanno incontro a stanchezze inarabili che affrontano nel silenzio grigio delle sopportazioni necessarie. Tutto si risolve al servizio successivo, basta farlo bene, senza eccedere e senza dimenticare gli aspetti più importanti che gli altri vedono per primo e che magari Salvo considera al pari di sciocchezze, un sorriso, un grazie quasi rubato e tutto si sistema.

Stare al servizio per Salvo è sistemare per gli altri in rituali che rincorrono emozioni già vissute e rivissute come repliche innumerevoli di una commedia teatrale: stessi ruoli, stesso copione e su per giù stessi applausi. Salvo pensa come sarebbe strano se tutti i servizi fossero solo per lui. È una sensazione stranissima, fastidiosa, sente come se le sue mani fossero a ventosa sul suo corpo... Poi viene colpito da un pensiero successivo e non sa se tragico o liberatorio: vede tutti i suoi servizi riflessi in una piccola goccia posata sul davanzale della finestra, il vento soffia forte e...